

4 maggio 2014 Intervista virtuale (seconda parte)

D: quale fu il primo caso di cui si occupò appena eletto consigliere?

R: mi occupai di un presunto abuso edilizio, poi provato, in una casa colonica nella disponibilità dell'ex sindaco Paolo Saturnini, costituito da una grande pergola, progettata, approvata e realizzata con colonne in mattoni di 40 cm. Ma sopra, non c'erano viti, o essenze ombreggianti, ma coppi e tegole! Volumetria vera per un terzo, dato che era in parte aperta.

D: ma come andò a finire?

R: L'ex sindaco mi querelò, insieme al settimanale che aveva dato la notizia, ma la querela finì in archiviazione, senza che io ne venissi subito a conoscenza; la pratica venne "insabbiata" in Comune (indovinate voi da chi) ed io , dopo l'elezione dell'amico Alberto, non l'ho rispolverata, per non metterlo in difficoltà; ma da un punto di vista amministrativo non si è estinto nulla.....quindi appena sarà eletto il nuovo sindaco, chiunque sia, gli invierò nuovamente la pratica.

D: E' vero che durante i primi tempi di mandato, ovvero fino al 2006, andava d'accordo con il sindaco Marco Hagge?

R: sì, è vero, c'era un rapporto di reciproca stima, o di opportunità politica da parte sua; ci scrivevamo iniziando " Caro Roberto.., Caro Marco.. (è pubblicato sul vecchio blog), ma tutto cambiò quando finì il mio apprendistato. Appena iniziai ad occuparmi di urbanistica, si scatenò il putiferio.....naturalmente !

C'erano troppe cose che dovevano restare segrete, che io invece portai alla luce e che ancora sono determinanti nel panorama politico grevigiano.

Tutte cose che non si cancellano con un colpo di spugna, ma al termine di un lungo iter giudiziario ed amministrativo.

Chi intendesse far ripartire qualcosa subito, compie un suicidio politico.